

I bambini scoprono la cultura russa tra giochi e laboratori

Pubblicato: Lunedì 19 Febbraio 2018



“Voi non capite niente della Russia”, esclama con una punta di risentimento il poeta Gor’akov alla sua accompagnatrice italiana Eugenia, in una memorabile sequenza del film *Nostalghia* (1983). Il titolo di questa pellicola – realizzata dal maestro del cinema russo Andrej Tarkovskij – si riferisce a quel particolare stato d’animo che accomuna ogni essere umano quando si ritrova per tanto tempo lontano da casa, e nello specifico dà risalto alla complessità del sentimento nostalgico russo, in cui cultura, passato, radici affettive e luoghi cari restano sempre indissolubilmente ancorati, anche se con un velo di compassione e tristezza, a colui che si allontana dalla madre patria.

Solo nella nostra città, **dei 7886 stranieri registrati nel 2017 come residenti a Busto Arsizio, 416 risultano essere di origine Ucraina e 65 provengono dalla Federazione Russa.** Una comunità strettamente intersecata alla nostra, ma che minaccia di appiattirsi di fronte ad un paradigma culturale profondamente diverso e predominante come quello italiano. È quindi degna di nota la recente iniziativa degli Istituti Scolastici Superiori Olga Fiorini: **avviare un progetto di ampio respiro mirato ad un approccio alla lingua e alla cultura russa; e aperto a tutte le età.**

Il progetto è stato concesso grazie alla fresca collaborazione con il centro accademico bilingue “Anton Cechov” di Busto Arsizio, da anni impegnato in corsi di formazione e preparazione per esami di certificazione di lingua rivolti ad adulti e bambini.

Ai corsi del centro Cechov approdano infatti candidati con aspirazioni sempre diverse: **insegnare ai figli piccoli una lingua complessa e promettente dal punto di vista delle opportunità future,** accompagnare bambini di origine etnica diversa nel superamento del disagio iniziale durante

l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, completare e arricchire la propria conoscenza delle lingue straniere, affinare usi e consuetudini linguistiche in un ambiente che si prende cura della tradizione, senza mai trascurare le singole identità etniche e culturali – da rispettare e proteggere.

La settimana dal 10 al 17 febbraio è caduta la festività russa più allegra e colorata dell'anno: Maslenitza, una festa popolare di origine slava, celebrata con maschere carnevalesche, giri in slitta sulla neve, balli popolari e cibo tipico russo. Il centro bilingue ha impegnato per gran parte del semestre i suoi giovani allievi nell'allestimento di uno spettacolo teatrale che ha coinvolto parenti e amici nel clima di festa tipico di questo periodo.

I docenti qualificati sono tutti madrelingua: un aspetto da non sottovalutare se si cercano la genuinità e la ricchezza d'incontro che si aspirerebbe di trovare soltanto durante un viaggio esotico. E forse è proprio grazie alla condivisione della bellezza e dell'orgoglio per la propria cultura con gli altri che si può abbattere il velo di tristezza della nostalgia di Tarkovskij una volta per tutte.

di [Alessandra Forte](#)